



IL POLITICHESE

di Gianfranco Oliva



In un famoso sketch del 1982 , Carlo Verdone esaspera l'immagine del politico "peon-pianista-dragavoti" con tipico accento dialettale e con ricco repertorio di frasi standard e luoghi comuni ripetuti fino all'ossessione . E' una comune caratteristica ormai consolidata anche in coloro che emergono dalla mediocrità congenita della

nostra classe politica .

Così , ogni "peon" risulta indistinguibile dall'altro, se si utilizzano come parametro di confronto, le frasi che egli stesso estrinseca .

La variante peggiorativa , ce l'ha fornita Antonio Albanese con il suo Cetto La Qualunque , politico sboccacciato , corrotto (calabrese per caso) e ignorante , ripetitivo nelle sue espressioni triviali , che più riconduce alle immagini degli onorevoli che mostrano cappi , mangiano mortadella in aula e sputano ai colleghi .

Il politico che possiede la capacità di trasmettere e stimolare idee all'uditorio con linguaggio forbito , semplice ed essenziale è ormai una rarità o forse risulta ormai estinto , almeno da noi .

In una sua nota , Maurizio Crippa

(www.mestierediscrivere.com/testi/crippa.htm) ha catalogato , durante la sua attività di responsabile di una associazione industriale aderente a Confindustria , che lo ha visto partecipare ad una miriade di (testuale) "riunioni con sindacalisti, amministratori, imprenditori, manager e uomini politici" , tutta una serie di parole , espressioni , frasi senza senso , che , come precedentemente affermato , venivano continuamente ripetute per alla fine addivenire ad una conclusione ...inesistente.

Crippa ha quindi suddiviso questo *database* in cinque sottoinsiemi :

- Il sindacalese
- L'aziendalese
- Il confindustrialese
- Il politichese

più un elenco cumulativo generale :

- Tutto il restoserve a far volume

Il meccanismo , quindi , ha coinvolto non solo l'habitat politico , ma anche quello che gli gravita attorno .

E , purtroppo , si rimane perplessi quando qualcuno giustamente afferma che la classe politica è la speculare immagine della società civile che l'ha votata !

D'altronde , tutto dipende dalla capacità dell'uditorio (in buona fede) che ascolta l'oratore , a saper discernere il messaggio (se esiste) trasmesso da quest'ultimo.

Generalmente , assistiamo a sventolii di bandiere ed ovazioni , anche se dal palco si proferiscono sciocchezze individuabili finanche dall'uomo della strada : mai fischi e pernacchie .

Non ho la benché minima intenzione , come si suol dire , di pontificare , anzi mi dispongo umilmente nella vasta platea della suddetta società civile , ma ho voluto riprendere un parametro più volte proposto e riproposto : quello dell'indice di diffusione dei quotidiani nel mondo , anche se limitato al 1998 .

Il discorso può apparire semplicistico , ma sicuramente mostra il legame fra l'evoluzione di un paese ed il grado di conoscenza (non voglio parlare di cultura) della sua popolazione, ovvero del suo senso critico .

indici di diffusione dei quotidiani nel mondo (copie vendute per 1000 abitanti)

	1995	1996	1997	1998
Norvegia	600	592	598	588
Giappone	576	582	580	577
Finlandia	464	456	453	455
Svezia	464	438	438	430
Austria	-	230	296	402
Svizzera	365	357	385	377
Islanda	-	-	-	368
Regno Unito	317	330	314	317
Germania	314	318	306	303
Danimarca	310	311	311	300
Olanda	310	307	305	290
Lussemburgo	338	348	289	288
Singapore	-	-	-	273
Nuova Zelanda	241	344	228	223
USA	226	297	209	201
Thailandia	-	-	-	194
Estonia	155	171	178	175
Repubblica Ceca	292	254	202	175
Slovenia	-	-	173	173
Repubblica Slovacca	198	174	188	171
Australia	-	-	-	168
Canada	191	175	173	167
Ungheria	189	161	170	167
Belgio	167	163	158	158
Irlanda	141	157	152	154
Francia	-	182	153	145
Russia	-	-	-	141
Bulgaria	-	-	152	134
Malesia	123	228	107	115
Croazia	-	110	105	112
Polonia	-	105	113	108
Lettonia	-	-	-	106
Spagna	109	105	107	106
Italia	108	105	103	102
Cipro	91	96	81	81
Portogallo	61	93	68	72
Filippine	-	-	-	66
Grecia	83	78	69	64
Argentina	67	68	67	62
Turchia	-	-	-	61
Libano	-	-	-	59
Brasile	42	42	45	46
Cina	-	-	-	36
Sri Lanka	29	30	29	29
India	26	27	29	28
Sud Africa	27	46	29	26
Indonesia	-	24	23	24
Ucraina	-	-	-	3

Dati WAN World Press Trends 1998-1999

Tralasciando i paesi che ci precedono nella graduatoria , consiglierai di notare quelli che ci seguono ; indi , ipotizzare che le frasi in "politichese" fossero proferite nei paesi che ci precedono : in tutta onestà , partirebbero dalle piazze e dalle platee i suddetti fischi e le suddette pernacchie ? Ho ritrovato fra ritagli di giornali e di riviste che una volta mi divertivo a conservare , una paginetta molto istruttiva con una tabella di 7 x 10 elementi , estratta da "L'Ingegnere Italiano" che di seguito riporto .

Permette di comporre delle frasi combinando opportunamente le settanta componenti elementari della tabella ; frasi vuote , senza senso , che fanno ricordare la storiella nella quale , alla richiesta di chiarimenti da parte di quel padre a riguardo di chi fosse il pretendente della figlia , gli venne risposto : “**di fa non fa ‘nente , ma si sentisi cumi parla pare n’avvucatu....**” (di fare non fa niente , ma se lo senti parlare sembra un avvocato) .

Detta tabella è la sintesi dello studio linguistico effettuato molti anni fa dai Proff. Marco Marchi dell’Istituto di Biostatistica ed Epidemiologia dell’Università di Pisa e Piero Morosini , direttore del laboratorio dell’Istituto Superiore di Sanità sui vari piani sanitari elaborati in quegli anni , estrapolandone ed isolandone le frasi più ricorrenti .

La tabella fu ironicamente denominata dagli autori “**Generatore automatico di piani sanitari**” e presentata nella rivista citata come “**Prontuario di frasi a tutti gli usi per riempire di vuoto il nulla .**”

Gli attuali aspiranti onorevoli , senatori , ma anche consiglieri regionali , provinciali , comunali , circoscrizionali , delle comunità montane , delle società municipalizzate ecc, ecc, ecc incrementerebbero notevolmente le loro potenzialità oratorie utilizzando questa tabella in modici corsi casalinghi , assimilabili a quei corsi accelerati che si reperiscono nelle edicole per imparare velocemente le lingue , per diventare chef ecc , onde mirare , più a lungo termine, a comporre frasi più impegnative che superano addirittura i principi cardine della matematica e della fisica , come “*convergenze parallele*” ed “*equilibri più avanzati*” .

L’utilizzo della tabella segue queste fasi :

- si sceglie a caso uno dei dieci soggetti della prima colonna
- si fa seguire , sempre a caso , uno dei dieci verbi della seconda colonna
- quindi un qualsiasi periodo delle colonne successive

Quanti piani sanitari , urbanistici , paesaggistici , finanziari ecc si possono predisporre in questo modo ?

Gli autori hanno calcolato sette milioni .

Provare per credere .

L'utenza potenziale	si caratterizza per	il ribaltamento della logica assistenziale preesistente	nel primario interesse della popolazione	sostanziano e vitalizzando	nei tempi brevi anzi brevissimi	la trasparenza di ogni atto decisionale
Il bisogno emergente	privilegia	il superamento di ogni ostacolo e/o resistenza passiva	senza pregiudicare l'attuale livello delle prestazioni	recuperando ovvero rivalutando	in un'ottica preventiva e non più curativa	la non sanitarizzazione delle risposte
Il quadro normativo	prefigura	un organico collegamento interdisciplinare ad una prassi di lavoro di gruppo	al di sopra di interessi e pressioni di parte	ipotizzando e perseguendo	in un ambito territoriale omogeneo a diversi livelli	un indispensabile salto di qualità
La valenza epidemiologica	riconde a sintesi	la puntuale corrispondenza fra obiettivi e risorse	secondo un modulo di interdipendenza orizzontale	non assumendo mai come implicito	nel rispetto della normativa esistente	una congrua flessibilità delle strutture
Il nuovo soggetto sociale	persegue	la verifica critica degli obiettivi istituzionali e l'individuazione dei fini qualificanti	in una visione organica e ricondotta a unità	fattualizzando e concretizzando	nel contesto di un sistema integrato	l'annullamento di ogni ghetizzazione
L'approccio programmatico	estrinseca	il riorientamento delle linee di tendenza in atto	con criteri non dirigistici	non sottacendo ma anzi puntualizzando	quale sua premessa indispensabile e condizionante	il coinvolgimento attivo di operatori e utenti
L'assetto politico istituzionale	si propone	l'accorpamento delle funzioni ed il decentramento decisionale	al di là delle contraddizioni e difficoltà iniziali	potenziando ed incrementando	nella misura in cui ciò sia fattibile	l'appianamento di discrepanze e disgresie esistenti
Il criterio metodologico	presuppone	la ricognizione del bisogno emergente e della domanda non soddisfatta	in maniera articolata e non totalizzante	non dando certo per scontato	con le dovute ed imprescindibili sottolineature	la ridefinizione di una nuova figura professionale
Il modello di sviluppo	porta avanti	la riconversione ed articolazione periferica dei servizi	attraverso i meccanismi della partecipazione	evidenziando ed esplicitando	in termini di efficacia ed efficienza	l'adozione di una metodologia differenziata
Il metodo partecipativo	auspica	un corretto rapporto fra struttura e sovrastrutture	senza preconstituzione delle risposte	attivando ed implementando	a monte e a valle della situazione contingente	la demedicalizzazione del linguaggio